

La Fondazione Palazzo Ducale e l'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Genova hanno organizzato un secondo ciclo di incontri pubblici, a cura di Giulietta Ruggeri, costruito attraverso la presentazione-discussione di libri recentissimi al fine di mettere in luce alcuni elementi salienti della situazione attuale in cui ci muoviamo tutti: donne e uomini. Oggi sembra che la percezione della felicità sia profondamente cambiata rispetto al passato: si vive attimo per attimo e in ogni istante si deve spremere il succo di una felicità da godere subito. La trasmissione della memoria si è bloccata e donne e uomini sembrano costretti a vivere in un presente precario. Per questo il titolo del ciclo è "Ti racconto la nostra storia" e inizia con un libro di memorie di Marisa Rodano che intreccia i problemi personali di una donna della prima metà del secolo scorso, madre di cinque figli con le vicende politiche del Paese, fino al '68. Negli anni 70/80 c'è la stagione del femminismo, dove si pongono le basi teoriche per una nuova democrazia, una nuova stagione dei diritti, inclusiva delle donne che cominciavano ad essere presenti, insieme agli uomini, in tutti i "commerci sociali". Oggi, se si può dire che il patriarcato è morto nel cuore delle donne, si deve anche riconoscere che molte delle sue regole come l'organizzazione del lavoro, i processi decisionali, la sessualità maschile, resistono al cambiamento delle donne nel tentativo di continuare a marcare la supremazia di un sesso sull'altro. Sempre più spesso, però ci imbattiamo in libri o documenti che denunciano e analizzano una ormai visibilissima "questione maschile".

Altri Autori ci fanno riflettere sulla scelta di non avere figli e sul calo demografico di questi ultimi decenni: ha a che fare con la difficile costruzione di una nuova identità femminile? È lo specchio di un rapporto difficile e complicato tra uomini e donne? È una questione di welfare e di riconoscimento del valore sociale della maternità? E comunque, ci sono stati vantaggi da questa diminuzione delle nascite o solo svantaggi?

E infine la paura. Il suggerimento di Elena Pulcini è quello di imparare a sostituire la paura "di" con la paura "per". Di reintrodurre, cioè, nelle nostre vite, la passione, le relazioni e le relazioni di cura in particolare. Il ciclo di incontri terminerà con la voce di una giovane studiosa che, ancora una volta, ha voluto indagare, ma con uno sguardo nuovo, il difficile rapporto tra donne e politica, tra donne e lavoro.

A questo ciclo di incontri proposto da Laboratorio politico di donne hanno partecipato le Associazioni Udi 25 novembre 08 – Genova per il primo incontro e la Società italiana delle letterate per i successivi.

INGRESSO LIBERO

Palazzo Tursi - Salone di Rappresentanza
Via Garibaldi 9 - Genova

Info tel. 010.5574064 / 65
www.palazzoducale.genova.it

www.comune.genova.it

Genova
Palazzo **Ducale** Fondazione per la Cultura



partecipanti alla Fondazione Palazzo Ducale

COMPAGNIA
di San Paolo

fondazione
CARIGE



sponsor istituzionale
Fondazione Palazzo Ducale

IRIDE

Ti racconto la nostra storia

libri per donne e uomini
tra memoria e presente

ciclo di incontri

Genova, Palazzo Tursi
Salone di Rappresentanza, ore 17.30
11 febbraio - 22 aprile 2010



giovedì 11 febbraio / ore 17.30

Del mutare dei tempi

di Marisa **RODANO** - edizione Memori, 2 vol., 2008

ne discutono con l'Autrice:

Pina **NUZZO**, delegata Udi Nazionale - Laura **ROSSI**, Soc. italiana delle storiche

Maria Grazia **DANIELE**, senatrice - Luca **BORZANI**, Presidente Fondazione Palazzo Ducale

Coordina Valentina **SONZINI**, Udi 25 novembre 08 - Genova

giovedì 25 febbraio / ore 17.30

Uomini tra paura, potere e libertà

ne discutono:

Stefano **CICCONE**, Autore di *Essere maschi tra potere e libertà*, Rosenberg e Sellier, 2009

Letizia **PAOLOZZI** e Alberto **LEISS**, autori di *La paura degli uomini*, Il Saggiatore, 2009

Silvio **FERRARI**, scrittore, già docente nei licei.

Coordina Silvia **NEONATO**, Società italiana delle letterate

giovedì 11 marzo / ore 17.30

Perchè non abbiamo avuto figli. Vantaggi e svantaggi dello sboom demografico

ne discutono:

Paola **LEONARDI** e Ferdinanda **VIGLIANI**, autrici di *Perchè non abbiamo avuto figli*, Franco

Angeli, 2009 - Lea **MELANDRI**, scrittrice e saggista - Angela **GRONDONA**, responsabile

Consultori ASL 3 - Mercedes **BO**, vice presidente Aied nazionale

Coordina Giulietta **RUGGERI**, Laboratorio politico di donne

venerdì 26 marzo / ore 17.30

Nove per due. L'ansia di diventare madre oggi

di Anna Maria **MORI** - Gli Specchi di Marsilio, 2009

ne discutono con l'Autrice:

Sandra **MORANO**, ginecologa - Emanuela **ABBATECOLA**, sociologa - Roberta **PAPI**, Assessora

alle Pari Opportunità. Coordina Silvia **NEONATO**, Società italiana delle letterate

giovedì 8 aprile / ore 17.30

La cura del mondo

di Elena **PULCINI** - Bollati Boringhieri, 2009

ne discutono con l'Autrice:

Annalisa **MARINELLI**, autrice di *Etica della cura e progetto*, Liguori, 2002

Valeria **OTTONELLI**, filosofa politica, Università di Genova

Coordina Anna Maria **CRISPINO**, direttrice della rivista "Leggendaria"

giovedì 22 aprile / ore 17.30

I luoghi della partecipazione

di Francesca **VITALI** - Franco Angeli, 2009

ne discutono con l'Autrice:

Pier Giovanni **BRESCIANI**, Università di Genova, Boplogna e Trento - Silvia **GHERARDI**,

Università di Trento. Coordina Giulietta **RUGGERI**, Laboratorio politico delle donne.

Marisa Cinciari Rodano, partigiana, deputata, vice Presidente della Camera, madre di cinque figli, intreccia, in questo libro, memorie personali e pubbliche. Dà voce alla sua passione politica sempre fortemente accanto alle donne.

È stata tra le fondatrici dell'Udi e tra le ideatrici del primo Ottomarto, ma continua ad essere attivamente presente nella ricerca di percorsi di libertà femminile. Il suo libro è un significativo esempio della pratica del "partire da sé".

Se parlare della crisi della politica e della democrazia è quasi diventato un luogo comune, è però necessario approfondirne le cause; pertanto occorre andare a fondo della crisi di autorità maschile messa ancor più in evidenza dalla crisi economica, culturale e sociale. In altre parole, bisogna "mettere il dito nella piaga": siamo sempre più in presenza di una "questione maschile". Ci sono uomini pronti ad assumerne la responsabilità non fermanosi alla denuncia, Stefano Ciccone e Alberto Leiss, dell'Associazione Maschile Plurale, sono fra questi.

Che la popolazione ligure invecchia, è l'allarme costante di Paolo Arvati, già dirigente dell'Ufficio Statistica del Comune di Genova. E non avere figli è vissuta, ancor oggi, come una scelta scandalosa. Perché non abbiamo figli è un libro intervista nato dal bisogno di "riconoscere valore a quella che è stata l'intelligenza del corpo", scrive Paola Leonardi, psicologa. Indagano, da un punto di vista sociale, gli effetti in vantaggio e in svantaggio di quell'intelligenza del corpo, Giulietta Ruggeri e Angela Grondona.

Attraverso un racconto emotivo, il libro dà voce, forse per la prima volta, al vero sentire delle donne in presenza di una gravidanza. Infatti, al di là della retorica e dei proclami di facciata, una donna incinta percepisce immediatamente di trovarsi in una realtà fondamentalmente nemica delle madri e con una organizzazione del lavoro e sociale ancora pensata per gli uomini. Ansia, paura e depressione sono gli ingredienti con cui si devono misurare, oggi, le giovani donne.

È il discorso di un certo femminismo quello circa l'interdipendenza dei soggetti tra di loro e con il mondo. Secondo Elena Pulcini la modernità è caratterizzata da una cattiva polarità tra ossessione dell'lo e ossessione del Noi che rende necessario ripartire dalle passioni e dalla loro funzione cognitiva e comunicativa. Nell'era della globalizzazione si dovrà cominciare ad imparare ad avere paura "per" anziché avere paura "di". E, paura per il mondo, significa cura del mondo.

Il tema che percorre questo libro è quello annoso della partecipazione delle donne ai processi decisionali, sia nella politica che nel lavoro dove trovano non poche difficoltà ad emergere ai livelli superiori, a fronte di una significativa partecipazione sociale e di cura del mondo e del mondo delle relazioni. Una giovane ricercatrice dell'Università di Genova si affaccia a questi studi con intuizioni originali e intriganti.